

I CONSIGLI DEL GRANDE SAGGIO

Un giorno il Grande Saggio PIUMA DI FALCO uscì dal tepee e si sedette su una pelle di bisonte a meditare.

Alcuni fanciulli cominciarono a raccogliersi attorno a lui, e uno di loro gli chiese: "Grande Saggio, come mai, pur ascoltando spesso la parola del nostro Dio è così difficile comprenderla? Perché facciamo così fatica a metterla in pratica?"

"Volete davvero saperlo?" rispose Piuma di Falco "Sedetevi qui, accanto a me, e ascoltate attentamente..."

C'erano una volta sei giovani indiani che vivevano insieme in un accampamento; ogni giorno, a mezzogiorno in punto, si trovavano al centro dell'accampamento per accendere il fuoco e prepararsi il pranzo. Ciascuno portava con sé un vetro magico, che lo sciamano aveva regalato loro quando erano nati. Ogni giorno ciascuno cercava di accendere il fuoco catturando con il vetro magico i raggi del sole, ma ogni volta, nonostante i loro sforzi, cinque non ci riuscivano, mentre il sesto ci riusciva senza problemi. Eppure era sempre lo stesso sole ed anche i vetri magici erano uguali...!

Il primo indiano non allineava il vetro col sole, non lo teneva nella direzione giusta, così catturava solo pochi raggi. Il secondo indiano catturava sì i raggi del sole, ma non manteneva pulito il suo vetro... così i raggi non lo attraversavano.

Il terzo indiano riusciva a catturare i raggi del sole, e il suo vetro era pulito... ma non sapeva concentrare il calore in un sol punto, non riusciva cioè a rimanere immobile, e così il calore si disperdeva qua e là... e il fuoco non si accendeva!

Il quarto indiano catturava tutti i raggi, li faceva con-

vergere in un sol punto, era calmo e immobile, ma non aspettava mai abbastanza a lungo da permettere al fuoco di attecchire... e il fuoco non si accendeva.

Il quinto indiano concentrava i raggi del sole col suo vetro lucidissimo e aspettava... continuava ad aspettare... ma non succedeva niente perché non aveva fatto i preparativi necessari e cercava di accendere il fuoco con le foglie umide e l'erba verde! Ma le cose andavano diversamente con il sesto giovane indiano... Egli infatti concentrava i raggi con il suo vetro lucido e brillante, riusciva a stare fermo e tranquillo, con pazienza, e prima preparava con cura un mucchietto di foglie secche, ramoscelli, e qualche pezzetto di legno più grosso. Al momento giusto la fiamma si accendeva. E ogni volta... tutto andava per il meglio...".

Dopo un attimo di silenzio PIUMA DI FALCO riprese: "Adesso capite, ragazzi, perché tanto spesso la Parola di Dio non è efficace? Noi siamo un po' come i vetri della storia, e i raggi del sole sono la Parola di Dio..."

Ci sono delle condizioni precise e indispensabili per far sì che essa sia veramente efficace, arrivi fino al nostro cuore ed "accenda" la nostra fede. Occorre mettersi nella direzione giusta, non distogliere mai lo sguardo dal "sole"; è importante far sì che siamo limpidi, chiari e trasparenti; occorre saper "concentrare" la nostra attenzione su quel che ci insegna la parola; occorre essere molto pazienti; occorre preparare con cura il "terreno", cioè scegliere le "cose necessarie" affinché la parola possa "accendersi" in noi...

E ricordate... se vi impegnerete sempre affinché ogni vostra parola, ogni azione, ogni pensiero contribuisca al bene di tutti, e non sia di danno a nessuno... Allora la vostra vita, tutta intera, sarà un vetro magico, capace di riflettere n- Noi possediamo tutto il necessario per "accendere il fuoco"? Secondo voi quali sono le "cose necessarie" che ci sono state donate?